

Si configura il reato di tentata violenza privata, ex art. 610 c.p., nell'ipotesi in cui il comportamento dell'agente determina nel soggetto passivo, attraverso la costante pressione di una minaccia più o meno velata, una condizione patologica caratterizzata da una sensazione di timore, associata a segni somatici indicativi di iperattività del sistema nervoso autonomo, tale da sfociare poi in una sindrome posttraumatica da stress (c.d. mobbing), quando l'esposizione all'evento traumatico dura oltre sei mesi.

Trib. Taranto, 07/03/2002